

I sottoscritti delegati dell'Ordine di Roma Maria Agnino, Irma Conti, Marco Gabriele e Stefano Radicioni, chiedono che la sessione ulteriore del XXXV Congresso Nazionale Forense voti ed approvi la seguente

MOZIONE

“Razionalizzazione delle funzioni, della durata e riconoscimento di maggiore autonomia dell'Organismo Congressuale Forense”

Si propone un intervento legislativo per confermare la rappresentanza politica dell'avvocatura di cui all'art. 39 L. 247/2012 in capo all'OCF, con l'inserimento di una nuova disposizione (art. 39-bis) che ne disciplini ruolo e funzioni, non solo limitate all'attuazione dei deliberati congressuali che ne dovranno costituire comunque guida ed indirizzo, ma garantendo anche possibilità di intervento immediato rispetto all'attualità politica, prevedendo altresì una durata quadriennale dell'organismo ed una maggiore autonomia di spesa e patrimoniale per l'esercizio delle sue funzioni politiche.

L'elezione dei componenti e degli organi rappresentativi dell'organismo si terrà in sede congressuale.

Si è rilevata da più parti la necessità di dare all'OCF un riconoscimento anche sul piano normativo, così da assicurargli maggiore rappresentatività sia a livello politico che nell'ambito giudiziario, essendosi spesso verificata la necessità di dare spiegazioni agli interlocutori sulla sua natura, ruolo e funzione, al momento definito nello Statuto del Congresso e non anche nella legge professionale, nella quale è dedicato solo un inciso nel terzo comma dell'art. 39, con mero riferimento ad un organismo chiamato a dare attuazione ai deliberati congressuali.

Si propone dunque di inserire nell'art. 39 od in un successivo articolo della legge una precisa definizione di ruoli e competenze dell'organismo congressuale con conseguente successiva necessità di un accurato esame e dell'eventuale necessità di intervenire anche sullo Statuto.

Tali finalità renderanno necessario anche un adeguamento dello Statuto congressuale volto ad allineare le scadenze dei mandati delle istituzioni forensi (CNF, COA e Cassa Forense) alle elezioni dei componenti dell'O.C.F. affinché le voci istituzionali e politiche possano dialogare con una rappresentanza politica dell'avvocatura che possa portare avanti finalità, obiettivi e traguardi nel percorso iniziato insieme.

Si ritiene poi opportuno prevedere, per garantire il miglior coordinamento ed opportune sinergie d'azione, la partecipazione di diritto nell'assemblea dell'OCF di rappresentanti delle Unioni e delle associazioni forensi maggiormente

rappresentative, con numero di componenti e modalità di nomina da definirsi in sede di attuazione del deliberato.

Si ritiene, pertanto, di proporre la convocazione del Congresso Nazionale con inserimento all'ordine del giorno della necessità di ivi eleggere il Presidente, la Giunta esecutiva e gli altri componenti dell'assemblea ogni quattro anni, ma con la previsione di un congresso ordinario di medio termine ogni due anni, lasciando salva ed impregiudicata la possibilità all'occorrenza di svolgimento delle sessioni ulteriori del congresso, al fine di dare all'organismo indirizzi sempre attuali ed aggiornati con le mutate esigenze che si possono manifestare nel tempo.

Alla luce delle considerazioni esposte, l'Avvocatura tutta, riunitasi a Roma in occasione del Congresso Straordinario Nazionale Forense, conferisce espresso mandato al Consiglio Nazionale Forense ed all'Organismo Congressuale Forense di intraprendere ogni iniziativa urgente ed opportuna per perseguire i fini e raggiungere gli obiettivi di cui in premessa.

Avv. Maria Agnino

Avv. Irma Conti

Avv. Marco Gabriele

Avv. Stefano Radicioni